

## XXXVIII.

## TORNATA DEL 5 FEBBRAIO 1887

## Presidenza del Presidente DURANDO.

**Sommario.** — *Giuramento del senatore Mosti-Trotti Estense — Annunzio della morte del senatore Magni — Parole del senatore Moleschott e del presidente del Consiglio — Presentazione di un progetto di legge per spesa straordinaria di cinque milioni di lire per spedizione di rinforzi militari sulla costa del Mar Rosso — Proposta del senatore Vitel eschi di rinvio del progetto alla Commissione di finanza per essere discusso seduta stante, approvata — Lettura della relazione del senatore Saracco sul progetto stesso — Approvazione dell'articolo — Votazione a scrutinio segreto — Risultato — Presentazione di un progetto di legge per: Acquisto di uno stabile dalla Congregazione di carità di Urbino per essere ridotto a casa di custodia — Aggiornamento delle sedute a nuovo avviso.*

La seduta è aperta alle ore 3 e  $\frac{1}{4}$ .

Sono presenti il presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno ed i ministri della guerra, degli affari esteri, delle finanze, e della marina.

Il senatore, *segretario*, VERGA C. dà lettura del processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

**Prestazione di giuramento.**

**PRESIDENTE.** Trovandosi presente nelle sale del Senato il signor senatore Mosti-Trotti Estense, la cui nomina fu già convalidata, prego i signori senatori Finali e Cambray-Digny di volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

(Il nuovo senatore Mosti-Trotti Estense conte Tancredi viene introdotto nell'aula e presta giuramento secondo la consueta formola).

**PRESIDENTE.** Do atto al signor comm. Mosti-

Trotti Estense conte Tancredi del prestato giuramento e lo proclamo senatore del Regno ed immesso nel pieno esercizio delle sue funzioni.

**Commemorazione.**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi,

Con profondo rammarico partecipo al Senato la dolorosa notizia della morte del collega nostro professore Francesco Magni avvenuta in San Remo nelle ore pomeridiane del secondo giorno di questo mese.

Egli nato nel luglio del 1828 a Porta al Borgo in quel di Pistoia ci abbandona in buona età e prima di aver compiuto il dodicesimo lustro. Educato a sentimenti patriottici fu uno dei più caldi fautori della nostra indipendenza e ne dette degna prova impugnando, non ancora ventenne, le armi per la patria e combattendo valorosamente nella memorabile battaglia di Curtatone.

Che vi dirò dei meriti scientifici di Francesco Magni? La celebrità che esso si è meritamente

acquistata nell'esercizio dell'arte salutare e nell'insegnamento della scienza medica, specialmente nella parte oftalmica, parla per me. E lo ricorderanno lungo tempo particolarmente ai discepoli suoi gli scritti pregiati che egli lascia a loro insegnamento, e i precetti che egli dettava loro dalla cattedra dell'università di Bologna dove professava la scienza oftalmica, e dalla clinica oculistica che pur dirigeva con tanto plauso.

Era senatore dal novembre del 1876 ed attendeva con lodevole attività ai doveri della carica prendendo specialmente parte allo studio delle materie sanitarie.

Di aspetto marziale e simpatico, di carattere schietto e leale lascia un gran desiderio di sé a chi lo conobbe, ed io mi associo a voi tutti deplorandone vivamente la perdita.

Senatore MOLESCHOTT. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MOLESCHOTT. Onorevoli colleghi; sia lecito di proferire una parola in omaggio alla memoria di Francesco Magni a nome della scienza, a nome dell'amicizia, a nome della patria.

Egli era uno di quegli uomini eletti in cui non mai si disgiunse l'azione dal pensiero.

Con mano ardita quanto abile egli militò contro i nemici della patria e contro quei numerosi malanni che affannano, che affliggono l'umanità in quel microcosmo del microcosmo che si chiama uomo, mentre quell'altro porta nome di occhio.

Egli poteva mettersi la mano sul cuore e dichiarare di aver contribuito con la mano e col senno alla risurrezione della patria.

Egli valeva molto, molto poteva, perchè moltissimo sapeva. Ed i suoi consigli salutari quanto efficaci furono ricercati nella culla della nostra civiltà, nell'Egitto, ed in quella sua ultima pagina, nella lontana America.

Come amico era generoso, indulgente e pure fermo. L'uomo era modesto ma fiero; il maestro illustre ma pieno di pietosi ricordi, di umile venerazione per i suoi maestri; e ne diede prova luminosa quando la sua città natale, l'illustre Pistoia, celebrò parentali a quel celebre Filippo Pacini, al quale tutto il mondo faceva elogio, ma - sono dolente di doverlo dire - l'estero ancora di più che non il suo proprio paese. Fu sublime Francesco Magni nell'onorare la memoria del

suo glorioso maestro che è stato uno dei più insigni naturalisti, dei più eminenti maestri della nostra epoca.

Il Magni era lontano da ogni volgare ambizione, ma sempre pronto ad adoperarsi per la causa pubblica, assennato e liberale. Lo scienziato era il nucleo del cittadino.

Si dice che la morte di Francesco Magni fu accelerata perchè apprese le infauste notizie che ci vennero dall'Africa. Se è vero, e non havvi ragione di dubitarne, quella morte che da molte settimane si prevedeva, sarebbe stata da uomo il quale morì come visse, morì cioè e visse di amor di patria; ed è nell'amore della patria che Francesco Magni vivrà. (*Benissimo!*)

DEPRETIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DEPRETIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io mi associo a nome del Governo alle parole di cordoglio dell'illustre presidente del Senato e dell'onor. professore Moleschott in memoria di Francesco Magni.

L'Italia ha perduto in Francesco Magni una illustrazione della scienza; e finchè saranno in pregio fra gli uomini e soprattutto fra noi italiani l'amore della scienza e il patriottismo, la memoria di Francesco Magni sarà sempre onorata.

#### Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca: Comunicazione del Governo.

DEPRETIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DEPRETIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Debbo comunicare al Senato un telegramma del generale Genè da Massaua, indirizzato al mio collega il ministro degli esteri, concepito in questi termini:

« Massaua, 29 gennaio - Perim, 31 gennaio. — Il 24, Ras-Alula lasciò Ghinda accammandosi a Sud-Est di Sahati, che attaccò il 25, ma fu respinto dopo tre ore di combattimento. Nostre perdite quattro feriti e cinque morti. Le perdite degli Abissini sono sconosciute.

« Il 26, tre compagnie e cinquanta irregolari partiti da Moncullo per vettovagliare Sahati, furono attaccati a mezza via. Dopo parecchie ore di combattimento, la colonna fu distrutta. Novanta feriti sono già ricoverati all'ospedale

LEGISLATURA XVI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1886-87 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 FEBBRAIO 1887

di Massaua. Mi riservo di spedire particolari esatti circa le perdite e i feriti.

« Causa la eccessiva estensione della nostra linea ho richiamato i posti di Sahati, Wuà e Arafali. Ras-Alula sembra essere rientrato a Ghinda causa le gravi perdite e i numerosi feriti e probabilmente anche per attendere rinforzi e l'arrivo del Negus, che si dice essere in marcia ».

In seguito a queste gravi notizie il Ministero ha l'onore di presentare al Senato un progetto di legge, che ebbe già l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento, per autorizzare una spesa straordinaria di 5 milioni di lire sui bilanci della guerra e della marina, per spedizione di rinforzi militari sulla costa del Mar Rosso, e prego il Senato di volerne decretare la discussione per urgenza.

Senatore VITELLESCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Do atto al signor presidente del Consiglio, ministro dell'interno, della presentazione di questo progetto di legge per il quale il Governo ha domandato l'urgenza.

Se non vi sono opposizioni, l'urgenza s'intenderà accordata.

Il senatore Vitelleschi ha facoltà di parlare.

Senatore VITELLESCHI. Propongo che questo progetto di legge sia mandato alla Commissione permanente di finanza. Io sono sicuro d'interpretare i sentimenti del Senato, proponendo altresì, che, qualora la Commissione di finanza lo consenta, sia fatta una brevissima relazione, come si è usato qualche altra volta, e venga sottoposto il progetto, non dico alla discussione, ma alla votazione oggi stesso; e quando la Commissione di finanza non potesse acconsentire in ciò, proporrei che fosse tenuta seduta domani.

Io spero però che il primo mio partito potrà essere accolto, vale a dire che la votazione di questo disegno di legge venga fatta oggi stesso.

Senatore DUCHOQUE. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore DUCHOQUE. La Commissione permanente di finanza è agli ordini del Senato; se non che è solo dopo che si sarà adunata che potrà dire, se possa riferire oggi stesso o domani su questo progetto di legge.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta del senatore Vitelleschi, che cioè il progetto di legge venga deferito alla Commissione di finanza per riferirne d'urgenza.

(Approvato).

DEPRETIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DEPRETIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento, per l'« Acquisto di uno stabile della Congregazione di carità di Urbino, per essere ridotto in casa di custodia ».

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro dell'interno della presentazione di questo progetto di legge, il quale seguirà il corso ordinario. Ora si sospenderà la seduta, e prego i signori membri della Commissione di finanza di volersi radunare immediatamente per prendere una deliberazione in proposito del progetto dichiarato di urgenza.

La seduta è sospesa (ore 3 e 35).

La seduta è ripresa (ore 5 e 45).

PRESIDENTE. Prego i signori senatori di voler riprendere i loro posti.

Si dà lettura del progetto di legge presentato nell'odierna seduta, relativo alla « Autorizzazione per una spesa straordinaria di cinque milioni di lire sul bilancio della guerra e della marina per spedizione di rinforzi militari sulle coste del Mar Rosso ».

Il senatore, *segretario*, VERGA C. legge:

Articolo unico.

È autorizzata una spesa straordinaria di cinque milioni per spedizione di rinforzi militari sulla costa del Mar Rosso.

Con decreto reale sarà la suddetta somma repartita ed iscritta in appositi capitoli degli Stati di previsione della spesa del Ministero della guerra e del Ministero della marina del corrente esercizio finanziario 1886-87.

PRESIDENTE. La parola è al senatore Saracco per la lettura della relazione su questo disegno di legge.

Senatore SARACCO, *relatore*, legge:

SIGNORI SENATORI. — Il doloroso fatto annunziato al Parlamento ha consigliato il Governo del Re a domandare un credito di 5 milioni di lire sufficiente, nel parer suo, e necessario a coprire le spese di una eventuale difesa dei nostri possedimenti africani.

Questo, e nessun altro è il significato del provvedimento che forma soggetto del presente disegno di legge. E però in questo Senato non può sorgere, e non sorgerà per fermo una voce che presuma mettere in dubbio l'alta convenienza di concedere, senza indugio o sottinteso veruno, i mezzi strettamente necessari, che facciano abilità al Governo di custodire l'onore, la dignità e gl'interessi più sacri della nazione.

Tale, o signori senatori, è l'impressione che la vostra Commissione permanente di finanze ha raccolto dall'esame del presente disegno di legge, già approvato con rara concordia di voti dall'altro ramo del Parlamento.

Ciascuno dei grandi poteri dello Stato, ha i suoi doveri, e deve avere le sue grandi responsabilità. Il Senato deve fare oggi ciò che gli spetta; e così sappia più tardi, quando il momento giungesse, chiedere ragione al Governo degli atti suoi, e dell'uso che avrà fatto del pubblico denaro.

Intanto deve essere ben chiaro, che qualunque giudizio intorno alle cause ed alle responsabilità del triste evento, che ha colpito e contristato la nazione, sarebbe almeno prematuro, e pertanto inconsulto.

E crediamo al tempo stesso, che sarebbe temerario, Chi si proponesse dettare e prescrivere al Governo una linea precisa di condotta, in determinate condizioni di tempo e di luogo, che si volessero fin d'ora prevedere.

Le spontanee dichiarazioni dei signori ministri, già fatte altrove, e ripetute innanzi la Commissione, e la tenuità stessa del credito che ci viene domandato, rassicurano il Senato, che senza un voto esplicito del Parlamento, e tranne il caso di evidenti, imprescindibili necessità, la nazione non si troverà mai impegnata a correre i grandi rischi di una politica avventurosa sulle coste africane.

Ma non è men vero, e vogliamo ben dirlo chiaramente, che siamo sempre apparecchiati, e disposti in ogni tempo, a sostenere virilmente l'azione del Governo con ogni maniera di sa-

crifici, quando il paese lo voglia, e fosse venuto il giorno di scendere in campo, per difendere l'onore e gl'interessi del paese.

Noi adunque proponiamo al Senato l'approvazione pura e semplice del disegno di legge che venne adottato dalla Camera dei deputati.

E traendo esempio e conforto dalle manifestazioni popolari di questi giorni, che accompagnarono la partenza dei nostri soldati, le quali fanno fede che la fibra italiana resiste fieramente alle provocazioni malsane, ed ai timori inconsulti, noi domandiamo che, insieme all'approvazione di questo disegno di legge, piaccia al Senato mandare una parola di vivo rimpianto alla memoria dei nostri Prodi che caddero combattendo per la patria, ed un lungo, affettuoso saluto a Quelli che sono avviati o già stanno accampati sui lidi africani, in difesa della bandiera e del santo nome d'Italia. (*Benissimo! Applausi*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno domanda la parola, trattandosi di articolo unico sarà votato a scrutinio segreto.

Si procede ora all'appello nominale.

Il senatore, *segretario*, CORSI L. fa la chiama.

PRESIDENTE. Io prego il signor ministro della guerra a volersi fare interprete, presso le nostre truppe in Africa, dei sentimenti espressi dal Senato.

Si procede allo spoglio dell'urne.

(I senatori segretari fanno lo spoglio dei voti).

Risultato della votazione sul progetto di legge:  
« Spesa straordinaria per rinforzi militari da spedirsi sulle coste del Mar Rosso »:

Votanti . . . . .	75
Favorevoli . . . . .	75

Il Senato approva all'unanimità.

(*Lunghi e prolungati applausi*).

La seduta è sciolta (ore 6).